

SPIRITO LIBERTINO

DI GIULIANA DI PAOLA

Riflettori puntati sulla Nuova Zelanda. Vale per la vela ma anche per la miscelazione. Auckland oltre a ospitare la finale dell'America's Cup è, infatti, la patria di Scapegrace, il marchio di distillati distribuito da MeregalliPremium che, in pochi anni, si è imposto nel saturato mondo del gin e ora si lancia in quello altrettanto affollato della vodka con lo spirito libertino, scritto nel suo Dna: Scapegrace è il termine settecentesco per canaglia, spirito libero in inglese. Fondato nel 2012 dai due cognati Mark Neal e Daniel

È IL SIGNIFICATO DI SCAPEGRACE, BRAND DI DISTILLATI NEOZELANDESE CHE HA RIVOLUZIONATO IL GIN E ORA LA VODKA



A sinistra, il cocktail Cloud 9. Scapegrace Vodka è distribuita da MeregalliPremium come i gin del brand neozelandese, Premium (sopra), Gold e Black. In alto, i fondatori, da sinistra, Mark Neal e Daniel McLaughlin.

Cloud 9

Scapegrace Vodka si apprezza al meglio liscia ma rende anche miscelata come in questo twist sul classico Vodka Martini giocato sull'equilibrio di dolce (vermouth bianco) e salato (salamoia).



Tumbler basso

Ingredienti:

60 ml Scapegrace Vodka
1 dash Orange Bitter
10 ml Vermouth Bianco
5 ml salamoia d'olive
1 oliva per guarnire.



Preparazione:

Versare tutti gli ingredienti nel mixing glass, aggiungere ghiaccio e mescolare finché il vetro non sia ghiacciato. Filtrare in un tumbler basso e guarnire con un'oliva e/o frutto di capperò.



McLaughlin che, nelle riunioni di famiglia, si mettono in testa di creare il miglior gin al mondo. Due anni dopo, il loro Scapegrace è medaglia d'oro a San Francisco. Un po' come dire mollo tutto e apro un chiringuito sulla spiaggia e ritrovarsi a gestire il Pacha a Ibiza. Nel 2018, replicano con il Gold a Londra. E l'anno dopo si unisce il Black, primo gin naturalmente nero grazie a una combinazione di estratti naturali che gli dona la straordinaria colorazione che, unita a soda o tonica prende quel tono purple che ha stregato Instagram e non solo. Il segreto del successo è un gran lavoro nella fase pre-lancio, tre anni per mettere a punto ogni dettaglio, e la flessibilità per rimettere tutto in discussione e correggere il tiro in corsa. Come in tutte le start-up di successo. Ma il vero asso nella manica, come sintetizzano i cognati, è che «Scapegrace ha un gusto pulito, perché è pulito». A partire dall'ingrediente principale che unisce gin e vodka: l'acqua di sorgente artesiana, acqua piovana trattenuta per 80 anni dall'imponente catena montuosa dell'Isola del Sud, le Alpi degli antipodi, e filtrata in profondità attraverso le rocce sotterranee prima di essere estratta e utilizzata. Elemento essenziale e minimo comun denominatore di tutti i distillati Scapegrace insieme alla bottiglia che cita quella originaria del genever, considerato antenato olandese del gin.